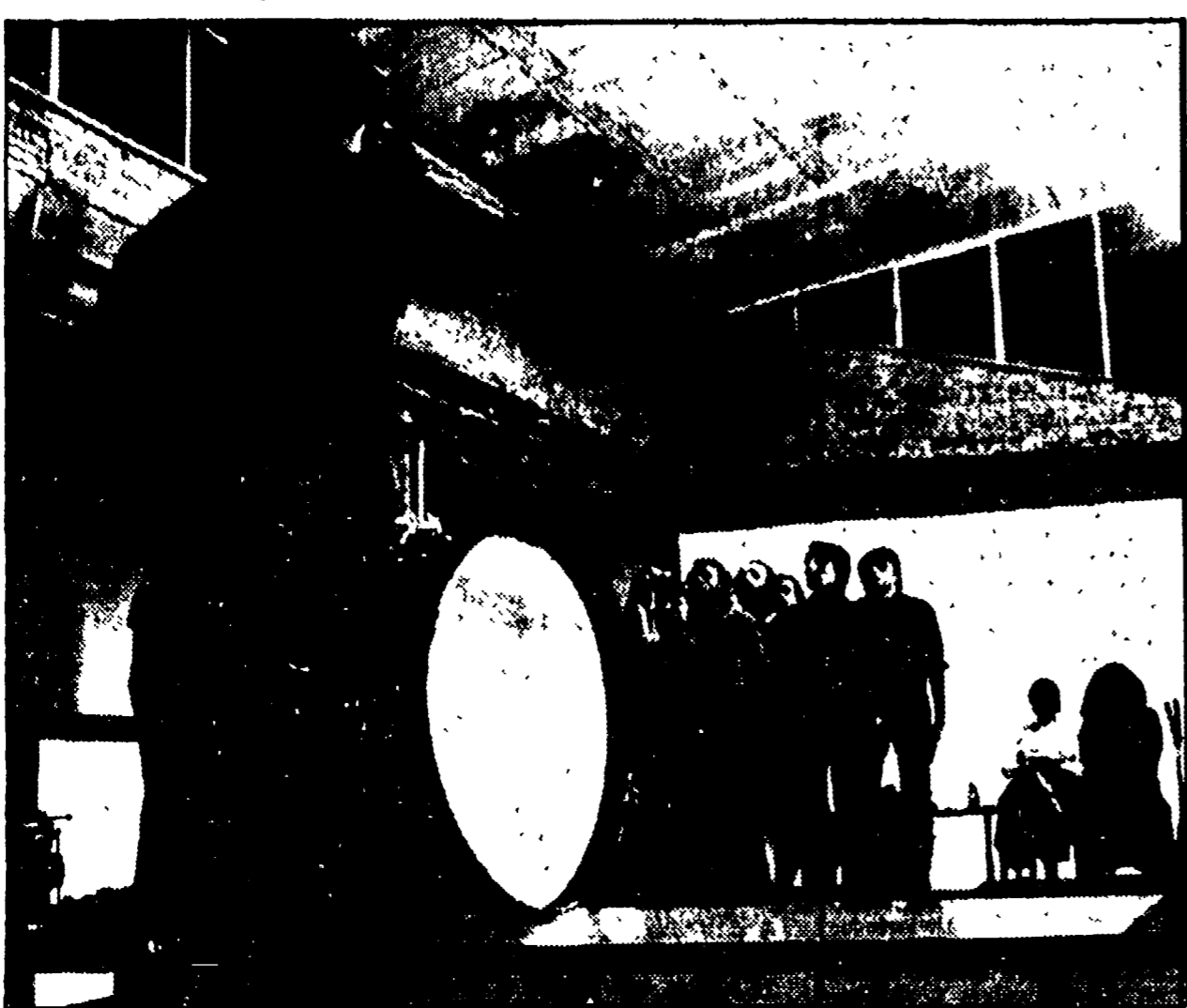


Con piume e lustrini arriva « Nerone » a Roma

Va in scena questa sera a Roma, all'Argentina, dopo la «prima» avvenuta lunedì ad Asolo...

«Woyzeck» in un quartiere popolare



Da domani al 31 marzo la compagnia «Grantato» metterà in scena «Woyzeck» di Georg Büchner al cinema Nevada, nel popolare quartiere romano di Pietralata.

Stasera comincia il XXIV Festival

Hanno buone probabilità le voci nuove a Sanremo

Assenti alle prove, per i loro impegni teatrali, solo Milva, Modugno e la Zanichchi - Ai giurati si presenta un compito abbastanza duro - il numero dei giovani finalisti sarà portato a sei?

Dal nostro inviato

Prove a ranghi quasi completi in questa vigilia assoluta-mente rilassata del XXIV Festival della canzone italiana.

Domani, dunque, prende il via il Festival: avventuroso che, per ora, sembra interessare solo gli stretti addetti ai lavori.

Come si sa, nelle prime due sere le giurie dovranno votare soltanto i quattordici interpreti in gara sotto la voce «giovani».

Morto a New York l'imprenditore Sol Hurok

NEW YORK, 6. E' morto a New York, per collasso cardiaco, Sol Hurok, famoso imprenditore americano (in via trombati da una forma di parsi al lato sinistro).

Chi, fra questi giovani, sembra avere maggiori possibilità di successo? E' probabile che prevalgano, sui giovani (per modo di dire, cioè con ai cuni anni di carriera più o meno fortunata alle spalle) le voci assolutamente nuove per il pubblico.

Sembra di poter puntare con una certa approssimazione di sicurezza su una livor-nesca che canta da quando era bambina e non risponde al nome di Rossella.

Dopo il Festival, domani, verrà dato appunto dai giovani: precisamente da Valentina Greco, una voce garbata, dolce, con una canzone «Notte dell'estate», che affronta il tema, nella canzone italiana abbastanza inconsueto, della ragazza madre.

Al Folkstudio, in un'aula di viale Mazzini 2, si sta svolgendo un corso di jazz workshop.

Il pubblico dei pochi intimi, tra i quali il figlio Luca e la signora Isabella Quarantotti, ammessi a questa «recita straordinaria» hanno subito alle affermazioni sorridente di Eduardo, trovandolo, come sempre, all'altezza della situazione.

Soddisfacenti le condizioni di Eduardo

L'intervento chirurgico al quale è stato sottoposto martedì mattina Eduardo De Filippo, nella clinica Villa Stuart di Roma ha avuto un esito positivo.

Al Teatro dell'Opera Romeo danza con Giulietta tra i cocomeri

Il balletto di Prokofiev presentato a Roma in un'edizione assai poco convincente

Il primo (abusivo) atto di Romeo e Giulietta (1938), di Prokofiev (si dà in due, anziché in tre, atti) è stato visto nello spettacolo dell'altra sera — si è svolto nel clima d'una sagra del cocomero.

Poco dopo l'apertura del sipario, compare in parascenico, infatti, una carrola di cocomeri i quali, fatti a metà e poi in belle file, verdi e rossi come nei famosi quadri di J. M. W. Turner.

Prokofiev, invece, è stato, quanto per attaccar briga, un Tizio con un bel fendente spezia di cui il cocomero di un Calo teneva tra le mani.

In genere, si è visto che coreografo e ballerini erano più privi nei danzatori di Romeo e Giulietta che di non muovere i piedi nelle danze.

Questo del cocomero è stato l'aspetto più evidente del primo atto, nel corso del quale, con spreco di costumi (belli, però) e con scene (meno belle, e senza dubbio) di Titus Vossberg.

Prokofiev, inoltre, non è stato un autore diverso, segnatamente sugli elisabet- tiniani. Da qualche tempo, tuttavia, l'obiettivo del gruppo sembra essersi spostato in direzione di un recupero del teatro popolare italiano.

Ecco dunque la Compagnia presentante in «prima» a Roma, all'Abaco, il suo nuovo spettacolo, intitolato «Mimesca-frangesea», che deriva dai due atti Na mimesca frangesea de mbruglie e fracesse pe nu morza uocpa a na mrio, ovvero «una mescolanza di imbrogli e rumori per un morso su una mano».

Il regista Mario Santella e gli attori affrontano la commedia con aggressivo piglio plebeo, o che tale si mostra, accentuando il ridicolo dei personaggi e delle situazioni.

Il senso culturale e sociale dell'operazione è tuttavia dubbio: non è chiaro, cioè, se gli animatori della Compagnia (Mario e Maria Luisa Santella) e i loro compagni, vogliono purtutto unire i mezzi di comunicazione semplici, diretti, spicci, come di un canale per trasmettere, all'occasione, nuovi contenuti, aprendo il proprio discorso a un pubblico non soltanto di intellettuali; o se, e in che misura, siano tentati dallo stacco piacere della «dissacrazione».

Gli spettatori, a ogni modo, colgono soprattutto gli aspetti divertenti della rappresentazione, ridono e applaudono.

Canzoni e uno spettacolo sull'8 marzo proposti dalla «Maddalena»

Il centro romano «La Maddalena» va gradatamente conquistandosi uno spazio rilevante nell'ambito delle iniziative culturali di un certo impegno che prendono vita nella capitale.

La vera soddisfazione dello spettacolo è che termina alle 22.45: così, prima di andare a letto, si ha tempo per digerire i cocomeri e tutto il resto.

Nuovo spettacolo della Compagnia Alfred Jarry

Un recupero di Antonio Petito con dubbi scopi

La Compagnia Alfred Jarry agisce a Napoli dal 1967, ma ha compiuto frequenti puntate nel resto d'Italia; il suo lavoro sperimentale si è esercitato su autori diversi, segnatamente sugli elisabet- tiniani.

Ei personaggi di Mimesca-frangesea sono cinque: il benestante Don Pancrazio; la moglie di lui, anzianotta e gelosa, Donna Martella; la serva Rossella; il servo Pascariello Scarnechia; il maggiordomo Pantaleo.

Il regista Mario Santella e gli attori affrontano la commedia con aggressivo piglio plebeo, o che tale si mostra, accentuando il ridicolo dei personaggi e delle situazioni.

Il senso culturale e sociale dell'operazione è tuttavia dubbio: non è chiaro, cioè, se gli animatori della Compagnia (Mario e Maria Luisa Santella) e i loro compagni, vogliono purtutto unire i mezzi di comunicazione semplici, diretti, spicci, come di un canale per trasmettere, all'occasione, nuovi contenuti, aprendo il proprio discorso a un pubblico non soltanto di intellettuali; o se, e in che misura, siano tentati dallo stacco piacere della «dissacrazione».

Gli spettatori, a ogni modo, colgono soprattutto gli aspetti divertenti della rappresentazione, ridono e applaudono.

RAI TV controcanale

AMERICHE NERE — La nostra televisione continua ad essere fortemente preside- Nella cinquantennale del ciclo cominciato ieri sera, le Americhe nere, Alberto Pando- lfi e la sua troupe cerche- ranno di mostrarci che cosa è rimasta simile, con questo ta- glo, sul video non si è mai parlato: eppure, un'inchiesta del genere sarebbe certamente interessante di quelle che da ieri sera ci viene sottoposta.

Ma non è affatto difficile capire perché si facciano certe scelte, alla RAI-TV: perché si sta disposti a guardare lontano, e a ignorare quel che sta in casa propria.

Un tema senza dubbio inter- essante e anche affascinante, che già altre volte è stato affrontato, sia pure di scorcio, dalla TV e che non ver- ranno parlati, nessuno con questa inchiesta.

Un argomento che, almeno sul piano delle intenzioni, si giustifica pienamente, quindi... C'è da chiedersi, però, a questo punto, se un'inchiesta del genere non avrebbe potuto affrontare la realtà, le tradizioni, la cultura di gruppi umani che, con i nomi di «americani neri», sono stati indicati.

Detto questo, rileviamo anche che, pur avendo da affrontare un'opera molto complessa, Pando lfi e la sua troupe hanno messo insieme una prima puntata introdot- ta nella quale si notava un notevole impegno.

La mini-rubrica curata da Anna Zanolì ha per protagonis- ta stasera l'attore Romano Valli, che ha scelto quale opera preferita il Fatco che assale la volpe di Antonio Ligabue.

Sergio Rondelli, il nuovo campione del gioco a quiz con dotto da M. De Angelis, sarà sfidato questa sera da due insegnanti di lettere.

Il regista Mario Santella e gli attori affrontano la commedia con aggressivo piglio plebeo, o che tale si mostra, accentuando il ridicolo dei personaggi e delle situazioni.

Il senso culturale e sociale dell'operazione è tuttavia dubbio: non è chiaro, cioè, se gli animatori della Compagnia (Mario e Maria Luisa Santella) e i loro compagni, vogliono purtutto unire i mezzi di comunicazione semplici, diretti, spicci, come di un canale per trasmettere, all'occasione, nuovi contenuti, aprendo il proprio discorso a un pubblico non soltanto di intellettuali; o se, e in che misura, siano tentati dallo stacco piacere della «dissacrazione».

Gli spettatori, a ogni modo, colgono soprattutto gli aspetti divertenti della rappresentazione, ridono e applaudono.

Il senso culturale e sociale dell'operazione è tuttavia dubbio: non è chiaro, cioè, se gli animatori della Compagnia (Mario e Maria Luisa Santella) e i loro compagni, vogliono purtutto unire i mezzi di comunicazione semplici, diretti, spicci, come di un canale per trasmettere, all'occasione, nuovi contenuti, aprendo il proprio discorso a un pubblico non soltanto di intellettuali; o se, e in che misura, siano tentati dallo stacco piacere della «dissacrazione».

Gli spettatori, a ogni modo, colgono soprattutto gli aspetti divertenti della rappresentazione, ridono e applaudono.

Gli spettatori, a ogni modo, colgono soprattutto gli aspetti divertenti della rappresentazione, ridono e applaudono.